

## FINALMENTE (MA NON È FINITA)

di **Paolo Ermini**

**D**iciamocelo, senza un filo di retorica: finalmente è caduto il muro della Toscana. Non sorridete: come chiamare diversamente quella ostilità piena di pregiudizi che ha diviso finora Firenze e Pisa? Il doppio sì alla fusione delle società che gestiscono gli aeroporti delle due città segna una svolta, non solo per la crescita parallela del «Vespucci» e del «Galilei». In gioco c'è lo sviluppo dell'intera Toscana, la capacità della nostra regione di entrare con tutta la sua bellezza in una contemporaneità che chiede sguardo lungo e decisioni coraggiose. Per attrarre investimenti da fuori, e per investire su noi stessi. In 15 anni l'aeroporto di Pisa dovrebbe passare da 4 milioni e mezzo di passeggeri a 7 e mezzo; quello di Firenze da 2,2 milioni a 4,5. Così la Toscana salirà dal quarto al terzo posto nella hit degli scali nazionali. Se i risultati saranno pari alle previsioni, quanti degli attuali avversari della fusione Sat-Adf potranno continuare a dire che non ne valeva la pena? La battaglia è stata lunga. L'abbiamo condivisa anche noi del *Corriere Fiorentino*. Rassegnarsi davanti agli ostacoli — politici, burocratici, psicologici — avrebbe significato accettare la logica del declino, seppur dolce. La Toscana non è e non vuole essere solo un rifugio per anime poetiche. Il partito trasversale del municipalismo esasperato e miope è stato sconfitto. Ma non è finita qui. Ora serve che il calendario dei lavori sia rispettato. Non è uno scherzo: il cantiere fiorentino dovrà essere aperto entro il 31 agosto (cioè domani, praticamente) per non veder sfumare i fondi dello «Sblocca-Italia». Chissà che storia racconteremo se non ci fosse stato un imprenditore argentino a lanciare la sua offerta. Però politica e istituzioni, per una volta, non hanno tradito le attese: da Renzi, che da sindaco dette il via all'offensiva per dare a Firenze un aeroporto degno di questo nome, a Rossi, che ha sposato la causa affrontando un'opposizione feroce, anche dentro il Pd; e al sindaco di Pisa che alla fine ha condotto i suoi a un sì sofferto quanto significativo. La prima pietra è stata messa, ora c'è da costruirci sopra un bel pezzo di futuro..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

